

## I MOTIVI DEL DECLINO

# La crisi delle Terme e le potenzialità perdute

Terme, le potenzialità inespressé o, peggio, perdute. Quando si analizzano le presenze turistiche di un comprensorio come quello acese, bisogna tenere nella debita considerazione il ruolo dell'azienda termale che, negli anni del boom turistico, ha assicurato un contributo in termini di presenze non indifferente.

Nessuno ha dimenticato le convenzioni con il Servizio sanitario nazionale per trattamenti medici e in parte estetici che ha richiamato negli anni settanta e ottanta ad Acireale migliaia di militari.

Dagli anni '90 qualcosa è cambiato: il sistema termale è andato via via decrescendo, il crollo delle convenzioni sanitarie ha fatto il resto. Le Terme - si è detto - sono rimaste agganciate ad un sistema non più "appetibile" rispetto a quel termalismo moderno, a pagamento, più d'élite, valida alternativa ad un modello gestionale esaurito.

La politica termalistica degli anni no-

vanta, insomma, non è andata incontro alle esigenze di un mercato che mostrava segni di cambiamento: è stato, infatti, proprio agli inizi degli anni novanta che alle Terme si sono registrati, oltre a diverse assunzioni di personale, particolari investimenti immobiliari ma, anziché allargare le maglie della convenzione, il numero delle convenzioni stesse si assottigliava.

Oggi è crisi generale, anche perché i permessi e le convenzioni per cure termali con gli apparati statali sono stati aboliti o ridotti al minimo. Eppure, questa la convinzione generale e in primis degli addetti ai lavori, Acireale ben gestita e ristrutturata può "disegnarsi" un futuro oltre al fatto di avere - parola di esperti - il miglior fango di tutte le terme europee.

Bisogna, però, diversificare l'offerta, puntando sul benessere, rilanciando lo stabilimento S. Venera e puntando, oltre

alle visite dermatologiche, ortopediche, di pneumologia, e alle prestazioni di balneoterapia e fangobalneoterapia, anche sui trattamenti estetici, dal fango termale al massaggio sulfureo, dall'idromassaggio alla depilazione. Offerta diversificata e quindi sviluppo, che ha però bisogno di investimenti: ecco perché deve partire, senza più tentennamenti, la procedura di privatizzazione delle Terme.

Entro l'anno dovrà essere approvata dall'Ars la legge di riordino delle Terme; qualsiasi altro ritardo potrebbe risultare fatale.

**ANTONIO GAROZZO**

## L'azienda in passato ha rappresentato una garanzia per il turismo